

SOCIETE INFRASTRUCTURES VALDOTAINES S.R.L.**Bilancio di esercizio al 31-12-2022**

Dati anagrafici	
Sede in	Regione BORGNALE 10/E AOSTA 11100 AO Italia
Codice Fiscale	01252720071
Numero Rea	AO 79756
P.I.	01252720071
Capitale Sociale Euro	100000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	412000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	FINAOSTA SPA

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.766	4.149
II - Immobilizzazioni materiali	684.836	709.565
III - Immobilizzazioni finanziarie	9.000	173
Totale immobilizzazioni (B)	696.602	713.887
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	766.288	1.297.853
esigibili oltre l'esercizio successivo	202	115
Totale crediti	766.490	1.297.968
IV - Disponibilità liquide	2.787.825	2.433.069
Totale attivo circolante (C)	3.554.315	3.731.037
D) Ratei e risconti	21.991	17.510
Totale attivo	4.272.908	4.462.434
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
IV - Riserva legale	20	20
VI - Altre riserve	1.700.000	1.699.999
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	0	0
Totale patrimonio netto	1.800.020	1.800.019
B) Fondi per rischi e oneri	25.509	25.509
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	90.631	69.274
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.352.796	2.565.632
Totale debiti	2.352.796	2.565.632
E) Ratei e risconti	3.952	2.000
Totale passivo	4.272.908	4.462.434

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.520.810	8.907.521
5) altri ricavi e proventi		
altri	732.668	607.076
Totale altri ricavi e proventi	732.668	607.076
Totale valore della produzione	6.253.478	9.514.597
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	562.728	9.425
7) per servizi	5.178.667	9.156.654
8) per godimento di beni di terzi	4.191	3.051
9) per il personale		
a) salari e stipendi	228.212	191.111
b) oneri sociali	66.987	56.104
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	24.032	14.859
c) trattamento di fine rapporto	22.532	14.859
e) altri costi	1.500	-
Totale costi per il personale	319.231	262.074
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	29.239	29.728
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.383	1.598
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	27.856	28.130
Totale ammortamenti e svalutazioni	29.239	29.728
14) oneri diversi di gestione	160.049	54.304
Totale costi della produzione	6.254.105	9.515.236
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(627)	(639)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.182	1.404
Totale proventi diversi dai precedenti	1.182	1.404
Totale altri proventi finanziari	1.182	1.404
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	461	487
Totale interessi e altri oneri finanziari	461	487
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	721	917
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	94	278
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	94	278
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	94	278
21) Utile (perdita) dell'esercizio	0	0

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2022, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto del contesto economico-finanziario domestico e globale che nel corso dell'anno 2022 è stato influenzato dalla guerra russo-ucraina, dallo shock dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dai cambiamenti climatici e dall'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione. Ciò nonostante,

infatti, poiché la società risulta partecipata, per il tramite di Finaosta Spa, dall'Ente pubblico Regione Autonoma Valle d'Aosta e costituisce strumento dell'Ente stesso per la realizzazione di opere ed infrastrutture di utilità pubblica, non si sono verificati impatti negativi.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa, tenuto conto dell'obbligo di pareggio imposto dalle convenzioni stipulate con l'Ente pubblico per la realizzazione delle opere pubbliche attualmente in corso di esecuzione e per l'espressa previsione di copertura delle spese di funzionamento a carico dello stesso Ente sempre sulla scorta di apposite convenzioni, l'organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a) soddisfare le aspettative del socio, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- b) mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi (nel caso in specie) pari ai costi di esercizio, in modo da consentire il mantenimento, in termini numerici, del capitale di rischio;
- c) mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, l'amministratore unico ha maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto, si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge (e/o compensazioni previste dagli OIC). I relativi importi lordi sono evidenziati nei paragrafi di riferimento all'interno della presente Nota integrativa.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici esercizio 2022

Si evidenzia che la società non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D. L. 104/2020, estesa per l'esercizio 2022 dall'art. 5-bis, c. 1, lett. a), D.L. 4/2022, convertito, con modificazioni, dalla L. 25/2022, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione dello stanziamento a bilancio delle quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Si precisa altresì come non vi siano iscritti a bilancio, crediti e debiti espressi all'origine in moneta non di conto.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2022 è pari a euro 696.602.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -17.285.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 2.766.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali:

- i costi d'impianto e ampliamento, rilevati, con il consenso del Collegio Sindacale, per euro 2.766 e ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni;

Si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, fino a quando l'ammortamento degli oneri pluriennali ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Sulla base dei dati patrimoniali esposti nel presente bilancio la società non è soggetta a detta limitazione..

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 684.836.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature altri beni;

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2022 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti di ammortamento
Area sedime	non ammortizzabile
Fabbricati strumentali	3%
Impianti generici	interamente ammortizzati
Attrezzatura minuta	interamente ammortizzati
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio elettroniche	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento. I beni di modico valore e ad alto grado di obsolescenza sono stati interamente ammortizzati nell'esercizio.

Ammortamento fabbricati

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati è scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dei terreni sui quali essi insistono.

Si è quindi proceduto alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime rispetto al valore degli edifici avvalendosi della metodologia di determinazione indicata dalla normativa fiscale. Sull'area di sedime non è stato calcolato nell'esercizio alcun ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 9.000.

Esse risultano composte unicamente da crediti immobilizzati.

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2022	696.602
Saldo al 31/12/2021	713.887
Variazioni	-17.285

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	39.372	1.180.981	173	1.220.526
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	35.223	471.416		506.639
Valore di bilancio	4.149	709.565	173	713.887
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	3.127	9.000	12.127
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	173	173
Ammortamento dell'esercizio	1.383	27.856		29.239
Totale variazioni	(1.383)	(24.729)	8.827	(17.285)
Valore di fine esercizio				
Costo	39.372	1.184.108	9.000	1.232.480
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	36.606	499.272		535.878
Valore di bilancio	2.766	684.836	9.000	696.602

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2022 è pari a euro 3.554.315. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -176.722.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 766.490.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -531.478.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore sono stati dedotte le eventuali svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 463.065, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde al loro valore nominale.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1 commi 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati dal 16.11.2020 al 31.12.2022 (ovvero nel più lungo termine del 30.06.2023, purché entro il 31.12.2022 l'ordine di acquisto sia stato accettato dal venditore e sia intercorso il pagamento dell'acconto del 20%).

La disciplina originaria è stata poi modificata e integrata dall'art. 3-quater D.L. n. 228/2021 convertito dalla L. 15/2022 e dall'art. 21 D.L. 50/2022 convertito dalla L. 91/2022, nonché dall'art.1 c.423 L.197/2022 e dall'art. 12 cc. 1-bis e 1-ter D.L. 198/2022 convertito dalla L. 14/2023.

La misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 16.11.2020 al 31.12.2021 (o 30.06.2022 * con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2021)	Investimento dal 01.01.2022 al 31.12.2022 (o 30.06.2023 § con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2022)
Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni 	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 6% • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni immateriali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 1 milione 	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 6% • tetto massimo costi agevolabili 1 milione
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • 50% per investimenti fino a 2,5 milioni • 30% tra 2,5 e 10 milioni • 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni 	<ul style="list-style-type: none"> • 40% per investimenti fino a 2,5 milioni • 20% tra 2,5 e 10 milioni • 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 20% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione 	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 50% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

(*) o al 31.12.2022 per gli investimenti in beni materiali e immateriali "ordinari" (art. 3-quater D.L. 228/2021 conv. L. 15/2022)

(§) o al 30.11.2023 per gli investimenti in beni materiali "industria 4.0 – All. A" (art. 12 c. 1-ter D.L. 198/2022 conv. L. 14/2022) e per gli investimenti in beni materiali e immateriali "ordinari" (art. 12 c. 1-bis D.L. 198/2022 conv. L. 14/2022).

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 187 relativo all'acquisizione nell'esercizio di beni strumentali utilizzabile in 3 quote annuali di pari importo a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni .

Si evidenzia che tra i crediti d'imposta per contributi in conto impianti è ancora presente:

- il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2020 e 2021 di beni strumentali nuovi per euro 279 non ancora utilizzati;

Crediti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i crediti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i crediti e debiti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta in virtù di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente ed è stata regolata mediante un unico pagamento.

A) Crediti tributari compensati	Importi a inizio esercizio	Importi compensati	Importi a fine esercizio
Acconto IRES	801	801	0
Acconto IRAP	219	219	0
Credito IVA	5.000	2365	2635
Somme da 770	62	0	62

L'ammontare dei crediti tributari presenti a fine esercizio relativi a IRES e IRAP derivano da acconti pagati nell'esercizio e pertanto non conseguono a compensazioni precedenti.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, espresse nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 2.787.825, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 354.756.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 21.991. di cui risconti:

- per spese condominiali 10.228;
- per assicurazioni 9.375;
- altri risconti 2.387.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 4.481.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 1.800.020 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 1.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività finanziaria** sono iscritti nella classe C o D del Conto economico.

Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame a fondi rischi **diversi** da quelli summenzionati, sono stati iscritti nella voce B.12, con riguardo a fondo rischi cause in corso, fondo rischi per contratti ad esecuzione differita, fondo rischi per garanzie prestate a terzi, ed alla voce B.13, con riguardo al fondo per garanzia prodotti, al fondo per manutenzione ciclica, al fondo per buoni sconto e concorsi a premio, al fondo manutenzione e ripristino dei beni gratuitamente devolvibili.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 25.509 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in aumento di euro 0.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 25.509 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri quali:

Fondo ripristino sedime

Ammontante a euro 25.509 si riferisce all'apposito fondo generatosi a seguito dell'intervenuto scorporo del sedime dal valore dell'immobile nel rispetto di quanto richiesto dai principi contabili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 90.631 ;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2022 per euro 0. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 22.532

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 90.631 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 21.357.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 2.352.796.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -212.836.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 21.166 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	2.352.796	2.352.796

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 3.952 dei quali 306 su contributi in c/impianti ricevuti.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 1.952.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 5.520.810.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 625.434 e sono costituiti dal ristoro da parte di RAVA delle spese di gestione e funzionamento sostenute nell'esercizio dalla Società.

Contributi c/impianti

La voce A.5 del Conto economico comprende anche la quota di competenza dell'esercizio in commento, dei contributi in conto impianti a cui la società ha avuto accesso nel corso di questo stesso esercizio e degli esercizi precedenti e commisurati al costo del cespite. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto impianti iscritti, con metodo indiretto, alla voce A.5) risulta pari ad euro 69 e comprende:

- il contributo oggetto del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi per euro 69;

Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi L. 178/20

In particolare, in relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, si è rilevato tra i contributi in conto impianti il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 1051 e seguenti della L. 178/2020, relativo all'acquisto di beni strumentali nuovi.

L'ammontare del contributo correlato a detto credito d'imposta, pari a complessivi euro 188, è stato rilevato a Conto economico per la quota di competenza dell'esercizio in commento pari ad euro 19; l'importo residuo da stanziare negli esercizi successivi è stato imputato al relativo risconto passivo per euro 169

Si evidenzia che tra i ricavi per contributi in conto impianti sono state anche rilevate:

- la quota di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2020 di beni strumentali nuovi per euro 39 ;

- la quota di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2021 di beni strumentali nuovi per euro 12 .

L'aiuto in esame non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 6.254.105.

Costi: effetti crisi materie prime/energia

Si dà evidenza del fatto che per l'esercizio in commento i costi di produzione, con particolare riferimento alle materie prime, ai costi di trasporto e ai costi dell'energia, sono risultati molto superiori rispetto a quelli del precedente esercizio.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A. 5 del Conto economico, per l'importo complessivo di euro 98.552, i ricavi relativi:

- ad un indennizzo assicurativo per un sinistro occorso nel cantiere del Complesso Ospedaliero Umberto Parini per un importo di euro 12.000
- alla revisione prezzi prevista dalla specifica normativa nazionale con specifico trasferimento dai fondi all'uopo eseguiti, per un ammontare pari a euro 86.552 (con obbligo di riversamento all'ATI aggiudicataria dei lavori)

Si evidenzia che i suddetti ricavi rappresentano eventi che per entità/incidenza sul risultato dell'esercizio sono da considerare eccezionali in quanto non rientranti nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non saranno ripetibili negli esercizi successivi.

Voce di ricavo	Importo	Natura
A5) Altri ricavi e proventi	12.000	Indennizzi assicurativi
A5) Altri ricavi e proventi	86.552	sopravvenienze attive da revisione prezzi
Totale	98.552	

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce B14 del Conto economico, per l'importo complessivo di euro 110.280 i costi relativi:

- al ripristino ed alla bonifica del cantiere in conseguenza ad un sinistro provocato da terzi per complessivi euro 23.728
- al riconoscimento all'ATI aggiudicataria dei lavori dell'adeguamento prezzi prevista dalla specifica normativa nazionale per un ammontare di euro 86.552

Si evidenzia che i suddetti costi rappresentano una componente che per entità/incidenza sul risultato dell'esercizio sono da considerare eccezionali in quanto non rientranti nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non saranno ripetibili negli esercizi successivi.

Voce di costo	Importo	Natura
B 14 - Altri oneri di gestione	23.728	sopravv. pass. Calmità ed eventi estranei alla gestione
B14 - Altri oneri di gestione	86.552	sopravv. passive da revisione prezzi
Totale	110.280	

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo e nel rispetto del principio di competenza; esse devono rappresentare pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti anche derivanti da accertamenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché l'eventuale differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione del contenzioso rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote eventualmente intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziate in bilancio:

- si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;
- i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;
- ai fini IRAP, i componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico ed aventi medesima natura;
- la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.;
- il concetto di strumentalità dell'immobile, da cui dipende la deducibilità degli ammortamenti stanziati in bilancio, è rimasto ancorato alle disposizioni dell'art. 43 del T.U.I.R..

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2022, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti. Nello specifico, nell'esercizio corrente risulta iscritto unicamente un debito IRES per complessivi euro 94.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2022, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	5

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	68.000	26.300

Il compenso spettante all'amministratore unico è stato attribuito sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci .

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi all'Amministratore unico e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e/o sindaci.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni:

In relazione a quanto disposto dall'articolo 2427, comma 1 n° 9 del codice civile si evidenzia l'esistenza di mobili di proprietà di terzi (R.A.V.A.), in passato iscritti nei conti d'ordine della Società fusa COUP per il valore di memoria di euro 1

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

La Società non ha prestato garanzie.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Informativa specifica su rischi di causa costituenti passività potenziali derivanti da posizioni ereditate ex COUP.

CONTENZIOSO FORNITORI

La Società COUP SRL ha ricevuto, nel corso dell'esercizio 2020, una diffida, da un suo fornitore, per il pagamento dell'importo di euro 18.380,00 relativo ad una fattura emessa per lavori eseguiti presso il cantiere dell'Ospedale Parini. Alla diffida è stato dato riscontro dal legale incaricato dalla Società il quale, esaminata la questione, ha illustrato al legale di controparte come dovessero ritenersi totalmente infondate le richieste avanzate dalla ditta fornitrice, in quanto la COUP SRL ora SIV SRL, validamente e legittimamente, ha già corrisposto il sopra citato compenso spettante alla stessa ditta fornitrice all'Agenzia delle Entrate – Riscossione, in esito ad un pignoramento del credito ex artt. 72-bis e 48bis del D.P.R. n.602/1973 datato 23.07.2019. A tutt'oggi l'avvocato incaricato dalla ditta fornitrice non risulta aver dato risposta al legale della Società e non risulta che la ditta fornitrice abbia intrapreso ulteriori iniziative per il recupero del credito.

Acquisito il parere dell'avvocato della Società in merito alle possibilità di soccombenza, egli ha ribadito l'infondatezza delle richieste avanzate dalla ditta fornitrice sottolineando per contro l'impossibilità di determinare un'assoluta assenza di rischio di soccombenza nel caso in cui la ditta Fornitrice si rivolgesse al Tribunale per la soddisfazione delle proprie richieste. In tal senso ha provveduto a quantificare, nella peggiore delle ipotesi, il potenziale rischio al quale sarebbe esposta la Società quantificandolo nella misura di circa euro 30.000, comprendendo in esso oltre al capitale gli interessi e le spese legali di controparte e quelle di parte.

Del rischio per la Società e della necessità della sua iscrizione a bilancio

Esaminata la situazione, atteso la protratta inerzia da parte del fornitore che ad oggi non ha intrapreso alcuna azione legale e considerato il parere del legale, anche in questa situazione di potenziale rischio per la Società si ritiene che lo stesso possa ritenersi *possibile* se non addirittura *remoto* e pertanto non possa darsi corso all'iscrizione in bilancio ritenendo sufficiente l'informativa esposta nella presente nota integrativa.

Informativa specifica su rischi di causa costituenti passività potenziali derivanti da posizioni ereditate ex NUV.

CONTENZIOSO AGENZIA DELLE ENTRATE

La Società NUV SRL ha subito nel corso del 2018 una verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza di Aosta relativamente ai periodi d'imposta 2014 e 2015, le cui contestazioni sono state riportate nel processo verbale finale del 17 dicembre 2018 con il quale:

- è stata negata alla Società l'applicazione del regime IVA di non imponibilità ex articolo 9 DPR 633/1972 sulle fatture attive da essa emesse con riferimento alle opere e prestazioni tecniche relative agli interventi e ristrutturazione delle infrastrutture situate nell'Eliporto militare di Pollein per le annualità 2014 e 2015 per un imponibile complessivo di euro 2.115.661;
- è stata contestata l'omessa regolarizzazione di fatture di acquisto ricevute dai propri fornitori per lavori eseguiti nell'area militare di Pollein, sempre in relazione alla supposta inapplicabilità del citato art.9 DPR 633 /72 per un imponibile complessivo di euro 2.096.920. Il tutto oltre sanzioni ed interessi.

Tali contestazioni muovono su due fronti, il primo riferibile alla circostanza che si tratti di opere eseguite su di un'area non giuridicamente classificabile come "Eliporto militare", la seconda che in ogni caso tale previsione di non imponibilità non possa riferirsi alle opere progettuali rese dai professionisti e a tutti i lavori di ristrutturazione e adeguamento delle infrastrutture, in quanto, secondo i verificatori, non classificabili come "servizi internazionali", poiché all'interno dello stesso Eliporto non è stata svolta alcuna attività di tale natura.

I verificatori hanno inoltre al riguardo ritenuto di non condividere le conclusioni raggiunte dall'Agenzia delle Entrate di Aosta con la risposta fornita il 20 gennaio 2014 (emessa su parere conforme della Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate del 15 gennaio 2014), la quale aveva espressamente confermato la non imponibilità IVA ex art. 9, comma 1, punto 6), del DPR 633/1972 per i lavori di ristrutturazione e adeguamento alle infrastrutture situate nell'eliporto militare di Pollein.

Al riguardo, occorre preliminarmente evidenziare che, anche nella denegata ipotesi della fondatezza della contestazione, il rischio relativo all'imposta risulterebbe azzerato in relazione alla facoltà di rivalsa nei confronti del committente esercitabile da parte della Società, prevista espressamente dall'art. 60, comma 7, del dpr 633/1972.

Inoltre, a fronte dell'impegno nascente dalla convenzione in essere, che prevede l'integrale copertura dei costi sostenuti dalla società di scopo da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta per il tramite del socio unico FINAOSTA SpA (anche alla luce del fatto che l'istanza di revisione interpello è stata presentata dalla Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate della Valle d'Aosta, la quale, ottenuto il parere favorevole, ha dettato la procedura da seguire alla controllata NUV SRL), la Società potrà comunque sempre ottenere dalla Regione il rimborso di quanto eventualmente rimasto a suo carico.

Tanto premesso per la valutazione complessiva del rischio a carico della Società, si rappresenta che, a tutela della legittimità del proprio operato, la stessa, per il tramite dei propri consulenti all'uopo incaricati, ebbe a presentare, in data 11/02/2019, all'Agenzia delle Entrate di Aosta, Ufficio Controlli, un'istanza contenente osservazioni ex art.12 co.7 legge 27 luglio 2000 n.212, ricordando principalmente che l'interpello proposto dalla RAVA ai sensi di tale legge è vincolante ai sensi del precedente art.11 co.3 "per ogni organo dell'amministrazione con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza e limitatamente al richiedente", e manifestando, pertanto, l'infondatezza della tesi sostenuta dai verificatori per palese violazione di legge.

Ciononostante, in data 3 luglio 2019, l'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale della Valle d'Aosta, notificava due avvisi di accertamento, uno per l'anno 2014 dove si contestava maggior IVA per euro 1.993.551,00, interessi per euro 359.385,36 e spese di notifica per euro 8,75, per complessivi euro 2.352.945,11, l'altro per l'anno 2015 dove si contestava maggior IVA per euro 122.110,00, interessi per euro 17.115,47 e spese di notifica per euro 8,75, per complessivi euro 139.234,22. Non venivano invece irrogate sanzioni, non essendo stati ravvisati profili di colpa imputabili della Società.

La Società richiedeva pertanto all'avv. Garavoglia di esaminare tali avvisi di accertamento, al fine di indicare la miglior linea di difesa. Con parere in data 23 luglio 2019 il legale, in sintesi, riteneva:

- gli avvisi contestabili i) sia sotto il profilo dell'asserita invalidità della risposta all'interpello resa dalla Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate, che, come detto in precedenza, aveva attestato la non imponibilità dei servizi prestati (questo in quanto la ricostruzione fattuale della vicenda fatta negli avvisi stessi appare non pienamente corrispondente alla realtà dei fatti), che ii) sul piano giuridico dell'interpretazione della norma dell'art. 9 dpr 633/1972 in questione;
- e in ogni caso opportuno presentare all'Agenzia delle Entrate di Aosta un'istanza di accertamento con adesione ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 218/1997, al fine di tentare in primo luogo di chiarire alla Direzione Regionale l'erroneità dei presupposti degli avvisi, nonché, valutare un'eventuale ipotesi di definizione della vertenza, al fine di evitare l'ineliminabile alea del giudizio. La presentazione di tale istanza consentirebbe inoltre di differire al 31 dicembre 2019 il termine per la presentazione del possibile ricorso e la conseguente riscossione provvisoria delle somme dovute in pendenza del giudizio.

Dopo aver esperito infruttuosamente la procedura di accertamento con adesione, avverso tali provvedimenti venivano proposti tempestivi ricorsi.

La Società proponeva altresì, in sede di ricorso, istanza di sospensione cautelare degli atti impugnati, istanza accolta con ordinanza del 31 marzo 2020; l'efficacia degli atti risulta pertanto sospesa sino al deposito della sentenza di primo grado.

Con sentenza depositata il 19 maggio 2021 la Commissione Provinciale di Aosta ha accolto i ricorsi riuniti presentati dalla Società compensando le spese di lite. Tale sentenza è stata oggetto di impugnazione da parte dell'Agenzia delle Entrate con appello notificato in data 20 dicembre 2021. La Società si è costituita nel relativo giudizio d'appello con controdeduzioni depositate il 18 febbraio 2022. La Commissione tributaria regionale aveva originariamente fissato la trattazione al 14 marzo 2022. *Medio tempore* il responsabile dell'Ufficio legale aveva dichiarato la disponibilità della Direzione Regionale ad addvenire ad una definizione della controversia in conciliazione. Nonostante il tentativo esperito in tal senso, non si è riusciti a pervenire ad una soluzione concordata e la causa è stata discussa lo scorso 20 febbraio 2023 con esito favorevole alla Società.

Prognosi circa il possibile esito del giudizio

Il legale incaricato dalla società ha riferito in una propria missiva circa il possibile esito del contezioso riferendo nello specifico che: " *Gli elementi evidenziati sin dal primo grado a supporto della richiesta di integrale annullamento degli atti impugnati sono molteplici, ed attengono: (i) alla violazione dell'art. 11 L. 212/2000 (e.c.l. Statuto del contr.buente), nella quale si ritiene sia incorso l'Ufficio, disattendendo la propria risposta ad interpello; (ii) all'interpretazione data alla normativa IVA, che non pare del tutto condivisibile (e, da ultimo, sembra essere stata disattesa dalla stessa Direzione Centrale, sia pure in un obiter dictum di una recente risposta ad interpello); (iii) ai presupposti fattuali della stessa pretesa, che si ritiene possano essere contestati sulla base della documentazione ricevuta dal Ministero della Difesa (quantunque incompleta). La prima eccezione è quella accolta dalla CTP Aosta, assorbite le altre due; queste ultime sono state comunque debitamente riproposte avanti al Giudice di appello, ex art. 56, d.lgs. 546/92, cosicché, qualora ritenesse di accogliere l'appello dell'Ufficio (volto a contestare la sussistenza di una violazione dello Statuto), lo stesso potrebbe comunque confermare l'annullamento dei provvedimenti in accoglimento di uno degli altri motivi del ricorso introduttivo. Può quindi essere formulata, quanto all'esito del giudizio, una prognosi cautamente ottimista, tenendo peraltro presente che, in caso di conferma dell'impugnata sentenza da parte del Giudice di appello, l'Agenzia farebbe ricorso in cassazione. Occorre peraltro ancora evidenziare quanto segue. Nel caso in cui, in accoglimento dell'appello della Direzione Regionale, gli accertamenti dovessero rivivere, a seguito di decisione poi definitiva, ne risulterebbe confermato il recupero tanto degli interessi, quanto dell'imposta, per un importo complessivo nell'ordine di euro 2.600.000. A seguito dell'integrale versamento del debito tributario, l'importo dell'imposta potrebbe essere oggetto di recupero in via di rivalsa da esercitarsi sul committente di SIV, il quale, a propria volta, trattandosi di soggetto passivo IVA, avrebbe diritto di portare il relativo importo in detrazione. Ciò in applicazione dell'art. 60, comma 7, d. p.r. 633/72. "*

Occorre in ultimo dare atto che nelle more, la Corte di giustizia tributaria di secondo grado di Aosta con sentenza depositata il 16 marzo scorso ha rigettato l'appello dell'Agenzia delle entrate e pertanto allo stato nulla risulta dovuto dalla Società in via di riscossione. La sentenza è ben motivata e salvo ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia entro il 16 ottobre 2023, essa si renderà definitiva.

Del rischio per la Società e della necessità della sua iscrizione a bilancio

Tanto premesso, ai fini della valutazione del rischio derivante dalla controversia per gli effetti sul bilancio dell'esercizio 2022, tenuto conto di quanto sopra complessivamente esposto ed argomentato nonché dell'esito del primo e del secondo grado di giudizio che ha visto l'Agenzia delle Entrate soccombente in entrambe gradi, si ritiene, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal Documento OIC n. 31 del dicembre 2016, che, allo stato, non sussistano i requisiti per la rilevazione di un accantonamento a fondo rischi e oneri per la fattispecie innanzi descritta.

CONTENZIOSO RTP DIREZIONE LAVORI CASERME - ELIPORTO

In data 23.02.2023 è stata notificata dall'avv. Maria Paola Rouillet per conto del RTP di Direzione Lavori per la ristrutturazione delle Caserme Ramires e Battisti di Aosta e sull'eliporto di Pollein (mandatario Studio Cometto s.r.l. di Aosta) un Atto di Citazione presso il Tribunale di Torino – Sezione specializzata per le imprese – per la corresponsione da parte di SIV di € 1.013.948,20 per maggiori oneri, esplicitati in n. 7 riserve, e di € 169.286,09 per ulteriori compensi reclamati.

In merito alla fondatezza delle pretese degli attori il legale incaricato dalla Società, avv. Hebert D'Herin, ha riferito che sono in corso gli opportuni approfondimenti giuridici, unitamente all'acquisizione della documentazione pertinente (contratti, riserve, corrispondenza), e che sarà possibile formulare un motivato giudizio prognostico nel corso del mese di maggio p.v.

Del rischio per la Società e della necessità della sua iscrizione a bilancio

Preso atto che allo stato attuale non è stato possibile ottenere un parere preventivo né in ordine alla fondatezza della pretesa né con riguardo alla sua quantificazione in caso di soccombenza, ai fini della valutazione del rischio derivante dalla controversia per gli effetti sul bilancio dell'esercizio 2022, si sottolinea come la SIV - Società Infrastrutture Valdotaine s.r.l. - sia una società di scopo costituita in data 28.02.2020 per fusione delle società NUV s.r.l. e COUP s.r.l. e che sulla base delle specifiche convenzioni stipulate con la Regione Autonoma Valle D'Aosta e Finaosta Spa, SIV s.r.l. non procede con l'iscrizione in bilancio di un eventuale rischio sul predetto contenzioso in quanto le somme eventualmente occorrenti ad adempiere alle obbligazioni che dovessero sorgere in caso di soccombenza, risulterebbero riconducibili unicamente a lavori autorizzati e quindi "coperti" dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per il tramite di Finaosta Spa (art.4 della Convenzione).

RISERVE FORMULATE DALLE IMPRESE APPALTARICI PER RISTRUTTURAZIONE CASERME E REALIZZAZIONE POLO UNIVERSITARIO

CASERME

L'Appaltatore ha esplicitato in data 15.04.2015 sui documenti contabili (SAL n.16) n.7 riserve, per la soluzione delle quali lo stesso Appaltatore in data 10.05.2016 ha sottoscritto il verbale di accordo bonario ai sensi dell'art 240 del Dlgs163/2006 accettando un importo di euro 267.070,00 a saldo delle medesime riserve a fronte di una richiesta di euro 4.408.025,25.

In data 15/01/2016, in occasione del SAL n.20, l'impresa ha confermato/aggiornato le 7 riserve già risolte in base all'accordo bonario, aggiungendone ulteriori 3 per un importo di euro 490.959,85: le riserve sono state esplicitate in data 29/01/2016.

In data 25.02.2021 è stato emesso l'Atto Unico di Collaudo da parte della Commissione di collaudatori in corso d'opera e finali, composta dal Ten. Col. Ing. Lorenzo Ranucci per il Ministero delle Difesa e l'ing. Maurizio Rizzuti per la Regione Valle d'Aosta, che è stato firmato dall'ATI appaltatrice con l'esplicitazione di riserve ammontanti complessivamente a euro 1.109.382,33 e su cui la Commissione stessa ha formulato le sue valutazioni.

Ai sensi dell'art.64 comma 4 del Capitolato e dell'art. 240 comma 6 del D.Lgs.163/2006, trattandosi di appalto superiore ai 10 milioni di euro, il responsabile del procedimento ha provveduto ad istituire una ulteriore Commissione di accordo bonario, che in data 26.11.2021 ha formulato la propria proposta di accordo per complessivi € 263.046,13.

Una ulteriore transazione proposta da SIV ed accettata definitivamente dall'ATI appaltatrice ha condotto ad un accordo bonario di complessivi € 223.539,17.

Pertanto, i lavori per la ristrutturazione delle Caserme sono da considerarsi definitivamente conclusi.

POLO UNIVERSITARIO

L'Appaltatore ha formulato durante l'emissione di n. 16 Stati d'Avanzamento lavori n. 22 riserve per un ammontare di €16.925.701,26; l'esame di tali riserve da parte di un'apposita Commissione di accordo bonario ha condotto in data 18.12.2020 ad una proposta di accordo bonario di complessivi € 3.000.000,00 accettata dalle parti e conclusasi nel novembre 2021 a seguito di apposito finanziamento regionale.

Successivamente l'Appaltatore ha esplicitato ulteriori riserve in concomitanza con le emissioni dei SAL fino al 30.06.2022 per complessivi € 7.129.315,09 .

Essendo stati dichiarati conclusi i lavori in data 13.01.2023, in merito alle suddette nuove riserve sono state redatte due relazioni riservate da parte del Direttore dei lavori e del Responsabile Unico del Procedimento che sono state inoltrate alla Commissione di collaudo in corso d'opera e finale per le proprie determinazioni.

Con riferimento a quanto innanzi rappresentato circa le riserve formulate dalle imprese appaltatrici si sottolinea come la SIV - Société Infrastructures Valdotaïnes s.r.l. sia una società di scopo costituita in data 28.02.2020 per fusione delle società NUV s.r.l. e COUP s.r.l. e sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Autonoma Valle D'Aosta e Finaosta Spa. In base al predetto accordo pertanto la SIV s.r.l. non procede con l'iscrizione in bilancio tali rischi in quanto le somme occorrenti ad adempiere alle obbligazioni che dovessero sorgere risultano riconducibili unicamente a lavori autorizzati e quindi coperti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per il tramite di Finaosta Spa (art.4 della Convenzione).

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e, in particolare, di quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11 /2008 n. 173 in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

In argomento si pone in evidenza come tutta l'attività svolta dalla Società sia unicamente volta alla realizzazione delle opere previste dall'oggetto sociale (il presidio unico ospedaliero e il Polo Universitario) così che, sia i costi di realizzazione dell'opera stessa sia quelli di funzionamento della Società sono oggetto di puntuale ristoro da parte del socio unico FINAOSTA Spa.

Alla chiusura dell'esercizio la Società vanta i seguenti:

Crediti nei confronti della Società controllante (FINAOSTA):

Crediti per fatture emesse euro 0

Crediti per fatture da emettere euro 472.816

Debiti verso la controllante (FINAOSTA):

Debiti per anticipi ricevuti euro 2.121.159.

Debiti per note credito da emettere euro 11.040

Debiti verso la controllante della controllante (RAVA):

Debito commerciale euro 4.318

Debiti verso fornitori facenti capo al gruppo:

Debiti per forniture energia elettrica (CVA Energie) euro 6.240.

Crediti verso fornitori facenti capo al gruppo:

Crediti per depositi cauzionali (CVA Energie) euro 9.000

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Per quanto riguarda le informazioni relative ai cosiddetti "accordi fuori bilancio", si precisa che s'intendono tali quegli accordi, o altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo Stato patrimoniale ma che possono esporre la società a rischi o generare per la stessa benefici significativi la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società medesima, nonché dell'eventuale gruppo di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 2435-bis c. 6 C.C., l'informativa di cui all'art. 2427 c. n. 22-ter C.C. è limitata alle informazioni relative alla natura e all'obiettivo economico di accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Descrizione sintetica dell'accordo	Obiettivo economico
Convenzione tra RAVA,FINAOSTA,AUSL e la Società, per la realizzazione del Presidio Unico Ospedaliero e la integrale copertura dei costi di investimento e funzionamento da parte di RAVA	Mantenimento pareggio economico
Convenzione tra RAVA,FINAOSTA, e la Società, per la realizzazione del Polo Universitario e la integrale copertura dei costi di investimento e funzionamento da parte di RAVA	Mantenimento pareggio economico

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Fatti successivi recepiti nei valori di bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si è manifestato alcun evento per il quale sono stati modificati i valori di bilancio .

Fatti successivi non recepiti nei valori di bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si sono manifestati i seguenti eventi che non richiedono la variazione dei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non impattanti sulle poste iscritte a bilancio:

- In data 03.01.2023 è stato incaricato il professionista ing. Oscar De Janossi di Aosta di redigere una relazione in merito ai presunti errori progettuali da contestare al RTP progettista del I° Lotto dei lavori di realizzazione del Polo Universitario, ormai conclusi;

- In data 09.01.2023 sono stati incaricati i professionisti ing. Antonio Zurzolo ed ing. Leo Berard, entrambi di Aosta, di redigere il progetto esecutivo del completamento delle autorimesse poste ai livelli -1 e -2 di pertinenza del nuovo edificio didattica del Polo universitario;
- in data 21.03.2023 è stata sottoscritta la nuova convenzione fra Regione, Finaosta e SIV per procedere alla progettazione e realizzazione del 2° lotto del Polo universitario ;
- In data 23.02.2023 è stata notificata dall'avv. Maria Paola Roulet per conto del RTP di Direzione Lavori per la ristrutturazione delle Caserme Ramires e Battisti di Aosta e sull'eliporto di Pollein (mandatario Studio Cometto s.r.l. di Aosta) un Atto di Citazione presso il Tribunale di Torino – Sezione specializzata per le imprese – per la corresponsione da parte di SIV di € 1.013.948,20 per maggiori oneri, esplicitati in n. 7 riserve, e di € 169.286,09 per ulteriori compensi reclamati -SIV ha provveduto ad incaricare un proprio legale nella persona dell'avv. Hebert D'Herin.
- Come già riferito nel capitolo relativo al contenzioso, del 20 febbraio 2023 depositata il 16 marzo 2023, la Corte di giustizia di secondo grado di Aosta, ha con propria sentenza confermato il giudizio di primo grado che ha visto l'Agenzia delle Entrate soccombente nel contenzioso relativo ai recuperi d'imposta IVA relativi agli esercizi 2014-2015. In assenza di ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia entro il 18 ottobre p.v. il giudizio diverrà definitivo e il contenzioso potrà ritenersi estinto.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Nel seguente prospetto viene fornita l'indicazione del nome e della sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato.

	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
Città (se in Italia) o stato estero	Aosta
Codice fiscale (per imprese italiane)	80002240074
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Piazza Deffey's 1 - Aosta

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società FINAOSTA SPA, Società per Azioni uni personale con sede in Aosta Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00415280072 Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v. Direzione e Coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, la quale, in forza a Statuto e di una partecipazione pari al 100% imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società FINAOSTA SPA e

riferito all'esercizio 2021.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	293.833.749	229.481.630
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	1.551.928	14.000.025
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.551.928	14.000.025
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	6.112.184	6.112.184
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	982.428.884	1.033.200.290
	a) crediti verso banche	43.050.949	102.248.704
	b) crediti verso società finanziarie	59.659.287	62.849.367
	c) crediti verso clientela	879.718.648	868.102.219
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
80.	Attività materiali	10.323.427	10.808.482
90.	Attività immateriali	28.682	11.943
100.	Attività fiscali	3.102.769	3.846.160
	a) correnti	1.157.404	1.501.848
	b) anticipate	1.945.365	2.344.312
120.	Altre attività	6.576.822	7.093.436
	Totale dell'attivo	1.315.896.562	1.316.492.267

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.068.421.799	1.072.907.577
	a) debiti	1.068.421.799	1.072.907.577
60.	Passività fiscali	1.520.005	11.613.798
	a) correnti	1.337.438	480.798
	b) differite	182.567	11.133.000
80.	Altre passività	3.505.028	2.865.479
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.027.270	1.513.054
100.	Fondi per rischi e oneri:	383.186	534.616
	a) impegni e garanzie rilasciate	45.071	169.574
	c) altri fondi per rischi e oneri	338.115	365.042
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000
150.	Riserve	120.970.173	114.157.731
160.	Riserve da valutazione	512.364	511.518
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.556.737	388.494
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.315.896.562	1.316.492.267

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	22.195.754	25.670.756
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	22.144.424	25.468.314
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.227.981)	(9.588.369)
30.	Margine di interesse	11.967.773	16.082.387
40.	Commissioni attive	3.326.728	3.285.402
50.	Commissioni passive	(34.339)	
60.	Commissioni nette	3.292.389	3.285.402
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.257	(182.776)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.257	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(182.776)
120.	Margine di intermediazione	15.271.419	19.185.013
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.465.550)	(5.784.606)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.465.550)	(5.784.606)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(3.608.883)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.805.869	9.791.524
160.	Spese amministrative:	(8.571.339)	(9.123.381)
	a) spese per il personale	(6.437.353)	(7.141.975)
	b) altre spese amministrative	(2.133.986)	(1.981.406)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	146.168	68.476
	a) impegni e garanzie rilasciate	124.503	53.594
	b) altri accantonamenti netti	21.665	14.882
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(514.956)	(520.125)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.304)	(10.830)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	389.655	190.419
210.	Costi operativi	(8.567.776)	(9.395.441)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.904	(164)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.241.997	395.919
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.314.740	(7.425)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.556.737	388.494
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.556.737	388.494

*importi in unità di euro

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Aderendo all'interpretazione della norma di Assonime (Circolare 5 del 22/02/2019) e tenuto conto dell'indirizzo fornito dal CNDCEC e contenuto nel documento del marzo 2019 "L'informativa dei contributi da amministrazioni pubbliche o soggetti a queste equiparati", tenuto conto altresì dell'articolo 35 D.L. 34/2019 (Decreto crescita) che ha riformulato la disciplina di cui all'articolo 1, comma 125 e segg, della legge 4 agosto 2017 n° 124, la Società non riporta in questa informativa i corrispettivi ricevuti dall'Ente pubblico per le prestazioni rese in forza alla Convenzione.

Si dà atto pertanto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Come già evidenziato nell'apposito capitolo "Impegni, garanzie e passività non risultanti dallo stato patrimoniale" la Società risulta detenere, a titolo gratuito, alcuni mobili ed arredi di modico valore a suo tempo iscritti tra i conti d'ordine per un controvalore di euro 1

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

L'esercizio chiude in pareggio e pertanto non si rende necessaria la destinazione di alcun risultato d'esercizio.

Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società non risultano essere stati oggetto di rivalutazioni

Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Prospetto delle riserve ed altri fondi presenti al 31/12/2022

Nel patrimonio netto sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Nulla da rilevare

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Versamenti soci in c.to capitale	1.700.000

Riserve incorporate nel capitale sociale

Nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in esercizi precedenti.

Altre informazioni

La Società ha adempiuto agli obblighi di trasparenza e anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012 n° 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013 n° 33 mediante la creazione dell'apposita sezione "società trasparente" presente nel sito web.

Modello Organizzativo e Gestione (D.Lgs. 231/2001)

A seguito dell'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo la Società, in accordo con l'Organismo di Vigilanza e previa revisione da parte dello stesso, ha adottato un Regolamento Assunzioni, un Regolamento per l'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie" ed un "Regolamento per la gestione del Fondo Economale". All'esito, l'Organismo di Vigilanza ha tenuto un corso di formazione, della durata di n. 2 ore, avente ad oggetto la responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, le principali fattispecie di reato per cui è stato ravvisato un rischio, teorico,

di integrazione nell'interesse o a vantaggio della Società, il ruolo e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza. Sempre nell'ambito del corso sono state illustrate le modalità per la segnalazione di eventuali illeciti all'Organismo sia a mezzo della casella *mail* allo stesso attribuita sia tramite il canale per l'invio di segnalazioni in forma anonima adottato in applicazione delle disposizioni in materia di c.d. whistleblowing. All'Organismo di Vigilanza sono state attribuite funzioni di OIV ed il Componente ha provveduto al rilascio della prevista attestazione.

Privacy

In ambito gestione privacy in data 7.03.2023 la Società ha affidato l'incarico all' Avv. Elisa Di Prima per svolgere le funzioni di DPO (Data Protection Officer).

Copertura spese di funzionamento

La Regione Autonoma Valle d'Aosta con deliberazione del Consiglio regionale n. 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ha stabilito di fissare il mantenimento per l'anno 2022 e negli anni successivi del rapporto tra le spese di funzionamento e il valore della produzione, rispetto a quanto registrato nel triennio precedente. Tale prescrizione risulta assoluta per effetto del rimborso totale delle spese di funzionamento di SIV S.r.l. da parte dell'Amministrazione regionale.

Si conferma che il bilancio sottoposto all'approvazione del Socio unico è conforme alle risultanze contabili e rappresenta - sulla base delle informazioni disponibili alla data della sua predisposizione - in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

L'Amministratore Unico

(Ing. Luca ASIATICI)